

idraulica con deviazioni della corrente per consentire le lavorazioni, movimentazione del materiale litoide;

- lo squilibrio del naturale rapporto preda/predatore a causa degli interventi di manutenzione che possono alterare la presenza di zone rifugio e siti di alimentazione;

- il taglio e recupero di specie vegetali presenti nelle pertinenze idrauliche: taglio e recupero della vegetazione situata lungo le sponde ed i cigli erosi e dei soggetti a monte di tratti critici (ponti, riduzione di sezione) che potrebbero in caso di schianto ostruire la sezione idraulica;

- il rumore: durante le fasi di lavorazione vengono utilizzati escavatori cingolati, autocarri, trattori, pale cariatrici, motoseghe;

- la perdita olio e gasolio: durante le fasi di lavorazione, le attrezzature utilizzate, in caso di guasti accidentali potrebbero causare sversamenti di lubrificanti e combustibili;

- i gas di scarico: durante le fasi di lavorazione, le attrezzature utilizzate emettono vapori e gas di combustione dovute al funzionamento del motore;

- l'alterazione temporanea del regime idrico: durante le operazioni di movimentazione del materiale potrebbero rendersi necessarie deviazioni temporanee del corso d'acqua realizzate mediante scoline di materiale o tubazioni;

- la realizzazione piste d'accesso all'alveo: potranno essere realizzati tratti di pista temporanea per accedere alla zona delle lavorazioni.

VERIFICA DELLE POTENZIALI INCIDENZE SUL GRUPPO DI SITI NATURA 2000

Pressioni e Minacce così come definite ai sensi dell'art.17 della direttiva "Habitat":

PB07 - Rimozione di alberi morti o morenti, incluso il legno a terra.

PC01 - Estrazione di minerali (es roccia, ghiaia, sabbia).

PE05 - Attività di trasporto terrestre, marino ed aereo generatrici di inquinamento delle acque superficiali o sotterranee.

PE06 - Attività di trasporto terrestre, marino ed aereo generatrici di inquinamento dell'aria.

PE08 - Attività di trasporto terrestre, marino ed aereo generatrici di inquinamento acustico, luminoso o altre forme di inquinamento.

PI01 - Specie esotiche invasive di interesse unionale.

PI02 - Altre specie esotiche invasive (non di interesse unionale).

PK01 - Fonti miste di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee (dolci e interne).

PK03 - Fonti miste di inquinamento dell'aria, inquinanti trasportati dall'aria.

PK05 - Fonti miste di inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche).

ECCEZIONI

Viste le potenziali incidenze, si ritiene che, rispetto a questa tipologia di interventi, non possano essere prevalutati e necessitino di uno screening incidenza o di una valutazione appropriata i seguenti casi: NESSUNA ECCEZIONE.

CONDIZIONI D'OBBLIGO

- Il P//A sarà realizzato nel rispetto delle fasi biologiche più delicate delle specie faunistiche delle direttive "Habitat" e "Uccelli" presenti nell'area di intervento e sulle quali il P//A potrebbe avere incidenza significativa.
- Al fine del rispetto delle presenze faunistiche si riporta di seguito la tabella dei periodi, da verificare rispetto alle presenze ed ai luoghi interessati.

Periodi indicativi* per il rispetto delle presenze faunistiche tutelate dalle direttive "Habitat" e "Uccelli"

Canneti.	15/03 - 15/08
Vegetazione riparia in zone di migrazione pre – riproduttiva, o di nidificazione.	15/03 - 15/08
Garzaie.	1/01 - 15/07
Gambero di fiume (<i>Austropotamobius pallipes</i>).	1/6 - 31/10

Ittiofauna (Trota marmorata, scazzone ecc.).	1/10 - 31/03
Tratti di corpi acquatici con presenza di rana agile (<i>Rana dalmatina</i>).	1/02 - 30/06
Tratti di corpi acquatici con presenza di ululone dal ventre giallo (<i>Bombina variegata</i>), rospo smeraldino europeo (<i>Bufo viridis</i>) e raganella italiana (<i>Hyla intermedia</i>).	15/03 – 30/09
Tratti di corpi acquatici con presenza di tritone crestato (<i>Triturus carnifex</i>).	1/03 – 30/09

* In caso di annate particolarmente anomale dal punto di vista climatico e stagionale, i periodi sopra definiti possono essere oggetto di modeste variazioni previa verifica e confronto con il Servizio competente in materia di conservazione della natura.

- In ogni caso, al fine di evitare possibili interferenze con la fase riproduttiva della maggior parte di animali di interesse conservazionistico, ove possibile le attività previste dal P//A saranno limitate alle ore in cui si dispone di luce naturale, salvo situazioni emergenziali.
- Per l'accesso veicolare all'area interessata dal P//A sarà utilizzata la viabilità permanente già esistente. La realizzazione di vie temporanee è consentita a condizione che il tracciato non interferisca con habitat prioritari e torbiere di interesse comunitario o con stazioni di presenza di specie floristiche di interesse comunitario. Il tracciato dovrà essere a fondo naturale e non comportare scavi o riporti, se non per livellare il fondo su brevi tratti. I luoghi devono essere ripristinati allo stato originario ad intervento ultimato. In caso di necessità, è ammessa la distribuzione localizzata di materiale inerte di origine naturale in quantità idonea a ridurre il rischio di utilizzo.
- Si preferirà l'utilizzo di mezzi di ultima generazione, i quali hanno emissioni sonore ridotte.
- Saranno adottate tutte le buone pratiche di cantiere, finalizzate a contenere l'occupazione degli spazi, evitare sversamenti di inquinanti, dispersione di rifiuti, ecc.
- Verrà localizzato il più possibile il movimento dei mezzi e lo stoccaggio dei materiali avendo cura di non danneggiare in alcun modo la vegetazione circostante; inoltre, l'area di cantiere sarà circoscritta allo spazio di manovra strettamente necessario.
- Per evitare l'intorbidimento delle acque potranno essere posizionate tubazioni o canali temporanei di deviazione delle acque.
- Si preferiranno accessi esistenti o prossimi all'alveo, preferendo la realizzazione di nuovi tratti dove la vegetazione limitrofa al corso d'acqua si presenta assente o rada.
- Prima dell'esecuzione di interventi in alveo sarà effettuata la messa in salvo delle popolazioni ittiche presenti; ove non possibile, saranno adottate in ogni caso misure cantieristiche che limitino il disturbo alle popolazioni ittiche presenti.
- Nel caso di interventi che comportano l'asportazione di materiale da corpi idrici, il materiale bagnato escavato dovrà essere depositato per almeno 24 ore in corrispondenza del punto di estrazione, se possibile anche dal punto di vista idraulico e logistico, per permettere l'allontanamento della fauna.
- Sarà garantita l'irregolarità del fondo e delle sponde al fine di mantenere un'idonea diversificazione degli ambienti. Sarà conservata l'alternanza buche/raschi per consentire alla specie la risalita del corso d'acqua.
- Mantenere/ripristinare per quanto possibile, la presenza di materia organica: rami, foglie, come rifugio per la fauna.
- Lungo le sponde interessate dagli interventi di progetto, ove possibile, su entrambi i lati saranno assicurate fasce di vegetazione arbustiva di specie ecologicamente compatibili, anche al fine di garantire una adeguata continuità ecologica prevedendo, se necessario, il potenziamento e la riqualificazione.
- Le piante di alto fusto di specie non ripariali (abeti, larice, pini, faggi ecc), qualora interessate dal taglio, potranno essere sostituite con specie arbustive o arboree di natura ripariale.
- Laddove sia necessario intervenire per il ripristino ed inerbimenti degli habitat eventualmente danneggiati si preferirà l'utilizzo di specie corrispondenti all'habitat oggetto dell'intervento,

oppure specie ecologicamente compatibili con il sito. Per le piantagione si utilizzeranno principalmente talee di specie riparali già presenti lungo l'asta torrentizia compatibilmente con le esigenze di sicurezza idraulica. Per gli inerbimenti si preferirà fiorume o fieno locale.

SINTESI VALUTAZIONE

<i>L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su habitat di interesse comunitario:</i>	NO
<i>L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su specie di interesse comunitario?</i>	NO
<i>L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, sull'integrità dei siti Natura 2000?</i>	NO
Esito valutazione	Vista la tipologia degli interventi esaminati, analizzati i possibili fattori di incidenza, verificate le potenziali incidenze sui siti della rete Natura 2000 del Trentino, nonché sulla base delle eccezioni inserite, che rimandano a screening specifico, viste le CO da adottare per la realizzazione dei P//A della presente scheda, la valutazione si conclude con ESITO POSITIVO.